

Gli itinerari escursionistici nelle Langhe (Le colline d'Alba)

L'anello del Tasso a Vezza d'Alba

Tra boschi, vigneti e punti panoramici



Sviluppo: Vezza d'Alba – Violi – Valmaggione – Santuario M. dei Boschi – Borgonuovo - Vezza d'Alba

Dislivello: 550 m in salita complessivi

Difficoltà: E – **Lunghezza:** 12,2 Km

Ore di marcia: 4h 15'

Periodi consigliati: primavera - autunno

Accesso: in auto si esce al casello autostradale di Asti Est (A21), dove prendiamo la strada provinciale per Alba. Da qui seguiamo la rotabile per Vezza d'Alba, dove raggiungiamo il centro storico.

Vezza d'Alba si trova nel cuore della regione del Roero, circondata da una serie infinita di colline coltivate a vite e alberi da frutto, tra cui le pesche e la tipica pera Madernassa.

In questo territorio sono stati tracciati diversi sentieri, tra cui 4 giri ad anello. Tra essi troviamo l'Anello del Tasso, un bel percorso che si sviluppa tra le colline argillose della Val Tassera, così chiamata per la presenza di numerose tane di tasso, un animale che cerca luoghi tranquilli e nascosti come quelli attraversati da questo anello. Non è difficile scorgere di tanto in tanto dei grossi buchi, che sono gli ingressi delle tane di questo animale piuttosto riservato.

Partiamo dal centro storico di **Vezza d'Alba** (315 m), e più precisamente da Piazza S. Martino, dove sorge l'omonima chiesa parrocchiale. Più a monte troviamo la collina dove sorgono i ruderi del castello, raggiungibile con un viale che si stacca dal retro della chiesa.

Noi iniziamo a percorrere Via IV Novembre, che si sviluppa tra le case del centro, fino ad arrivare alla Cappella degli Airali (XVII secolo), dove si biforcano l'anello del Tasso e quello

del Trifolao, che richiama la presenza in zona del pregiato tartufo. Noi seguiremo per l'intero tracciato le indicazioni del Sentiero del Tasso, che inizialmente rappresenta il percorso n°410 e in seguito il n°409 del CAI locale.

Saliamo di quota, fino a raggiungere un crinale, dal quale si individua la via del ritorno, che avviene sul versante opposto della vallata.

Dopo un bel tratto in falsopiano sopra i vitigni, incontriamo un pilone votivo, dove procediamo a destra. Qui vengono illustrate le caratteristiche e le abitudini del tasso, presente in questa zona. In pieno giorno sarà poco probabile incontrare questo mustelide dalla vita notturna.

Più avanti l'asfalto lascerà posto alle tipiche strade sterrate polverose di queste zone.

Si raggiunge così una bella zona panoramica interamente ammantata di vitigni, che si alternano a coltivazioni di frutta. In primavera interi tratti di collina appaiono bianchi o rosa, delle gemme che sbocciano dagli alberi da frutta.

Attraversiamo le tenute del Bric Amel (foto), dove si produce un ottimo Barolo, fino ad arrivare alla frazione **Violi** (285 m – 1h 15' di cammino da Vezza d'Alba). Qui troviamo un antico forno comune, dove le famiglie del posto si alternavano a realizzare le forme di pane. In un cartello viene illustrata la tecnica di preparazione del pane e le regole che le famiglie dovevano seguire.

Scendiamo di quota, fino ad arrivare alla strada provinciale n°257 tra Vezza d'Alba e Monteu Roero, proprio al confine tra i due comuni, in località Occhetti. Qui svoltiamo a sinistra, e percorriamo un tratto della stessa strada, fino a una curva secca (300 metri circa dal bivio). In questo punto troviamo il bivio a destra, che attraversa la parte bassa di una vallata. Qui tra argille che si sono depositate nei secoli, è stata rinvenuta da un contadino, un grosso fossile d'osso di mastodonte, l'antenato preistorico dell'elefante. Il femore di circa 85 cm, è ora esposto al Museo Naturalistico del Roero a Vezza d'Alba, nella piazza da cui siamo partiti.

Percorso un tratto in piano nella zona di Sanchè, ci accingiamo ora a guadagnare quota, fino a risalire le dolci colline, che alternano tratti su bosco, ad altri coltivati ad alberi da frutto.

Raggiunta una di queste ultime zone, il sentiero piega improvvisamente a sinistra, e risale di quota, fino a raggiungere una sterrata sopra i vitigni. In seguito ci avviciniamo all'abitato di **Valmaggione** (305 m – 2h 15' di cammino da Vezza d'Alba), dove il nostro segnavia cambia numero, diventando 409.

Svoltiamo a destra, passiamo tra le case della frazione, e in seguito scendiamo a destra, lungo la strada d'accesso al paese, fino a ritrovare un sentiero sulla sinistra, che risale le colline coltivate a vitigno.

Giunti ad uno slargo, prendiamo la strada sterrata in salita sulla destra, che porta alla base della collina dove sorge il Santuario della Madonna dei Boschi. Per raggiungere il manufatto, occorre giungere a una selletta, salire a destra al bordo di un bosco, per arrivare successivamente all'ingresso del santuario.

Il **Santuario della Madonna dei Boschi** (360 m – 2h 45' di cammino da Vezza d'Alba), è posto in cima a una collina dalla vista invidiabile, che spazia verso tutto l'arco alpino occidentale, con in evidenza il Monviso, e su tutta la zona della Langa – Roero, con Alba in primo piano. Qui troviamo una chiesetta risalente al XIII secolo, circondata da un grosso prato, con panche, servizi igienici, acqua e un punto ristoro.

Dopo una sosta provvidenziale, continuiamo il nostro anello sempre seguendo le indicazioni fornite dai cartelli, in direzione Borgonuovo. Scendiamo su di un ampio sterrato, fino a imboccare un sentiero sulla destra che s'inoltra nel bosco. Al successivo bivio saliamo ancora a destra, fino a sbucare su un vigneto. Qui affianchiamo la collina coltivata, lungo un tratto a forte pendenza, fino a raggiungere la sommità della stessa, per poi svoltare a sinistra in piano.

Dopo aver attraversato una zona boscosa sovrastante la Val Tassera, scendiamo di quota, fino a raggiungere l'abitato di **Borgonuovo** (205 m – 3h 30' di cammino da Vezza d'Alba), nel fondovalle, all'altezza di un edificio scolastico.

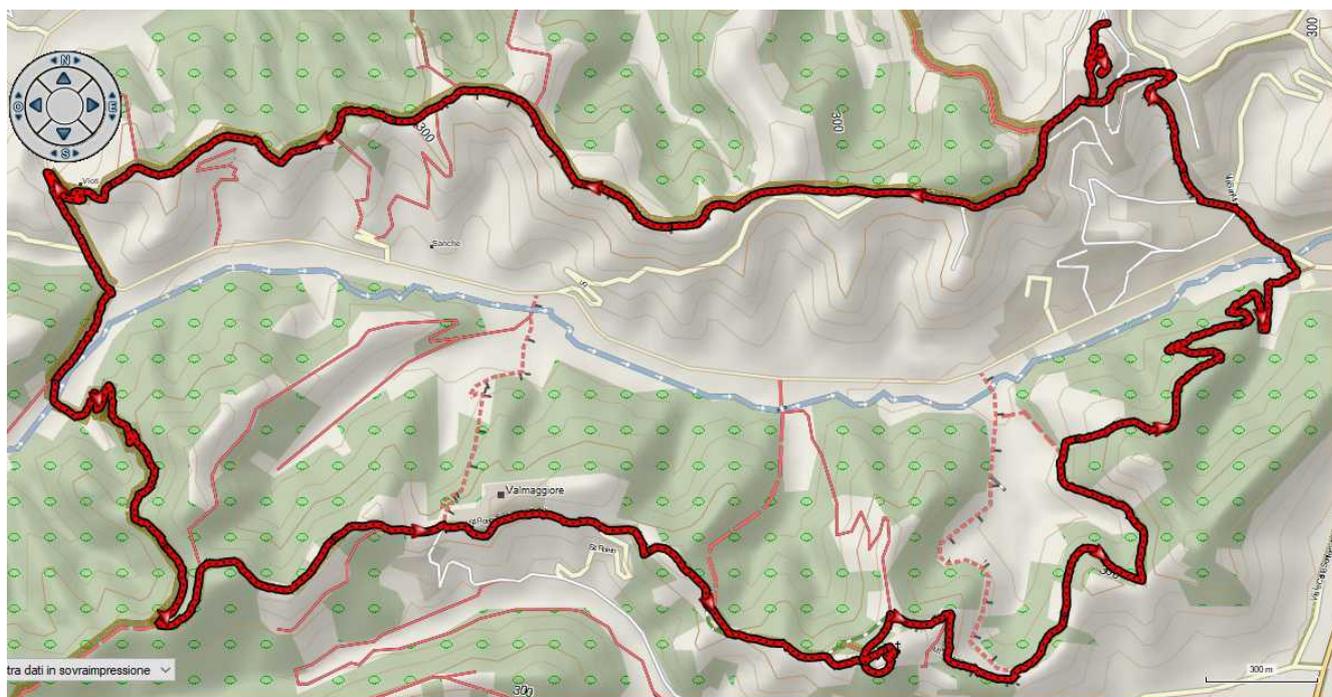
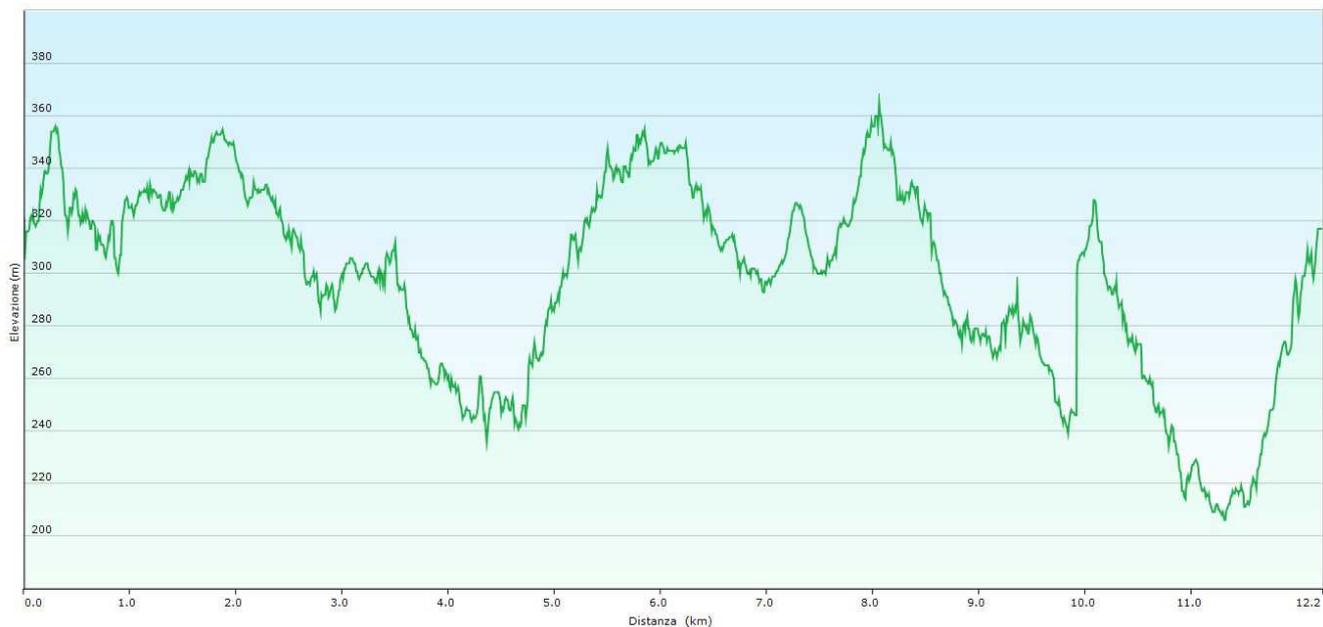
Abbordata la chiesa, al successivo bivio si gira a destra, in Via S. Carlo, che seguiremo al successivo bivio a sinistra, tralasciando Via S. Michele. Poco oltre prendiamo una strada

lastricata, detta anche “montata di Vezza” che risale fino al centro storico di Vezza d'Alba. In poco tempo recuperiamo 100 metri di quota, fino a giungere alla strada d'accesso al paese, nei pressi di un salone delle feste comunali. Qui giriamo a sinistra e tramite la strada della Porta del Pasquaretto, ritorniamo alla piazza principale di **Vezza d'Alba**, nei pressi del Museo Naturalistico del Roero, dove si conclude il giro ad anello.

Un consiglio: il tracciato è quasi interamente percorribile in MTB. Da evitare il percorso nelle giornate piovose, vista la presenza di un terreno argilloso che si può trasformare in fango.

Riferimento cartografico: Carta Rete Sentieristica del Roero

Verifica itinerario: marzo 2019





© Marco Piana 2019